

Informazione per i membri

Coronavirus: ristoranti e strutture per la cultura, il tempo libero e lo sport chiusi sino a fine febbraio

Sul fronte epidemico, la situazione resta tesa. Il Consiglio federale prevede perciò di prolungare sino alla fine di febbraio i provvedimenti adottati per combattere la diffusione del coronavirus. Nella sua seduta odierna ha discusso in modo approfondito questa opzione, sulla quale si pronuncerà in via definitiva il 13 gennaio dopo avere consultato i Cantoni. Questi ultimi sono nel frattempo chiamati a esprimersi su una serie di possibili inasprimenti. Il Consiglio federale ha inoltre revocato la possibilità, per i Cantoni con un'evoluzione epidemiologica favorevole, di prevedere allentamenti.

Attualmente il numero delle infezioni riflette soltanto in misura insufficiente la situazione epidemiologica. Non è da escludere una nuova impennata dopo le festività. Una probabilità, questa, favorita anche dalla presenza delle nuove varianti del coronavirus, molto più contagiose. Il numero delle infezioni, delle ospedalizzazioni e dei decessi, così come la pressione sul personale sanitario si attestano a livelli molto elevati. Già oggi si può prevedere che il numero delle infezioni non scenderà in modo significativo e duraturo nelle prossime settimane.

Il Consiglio federale ritiene pertanto che i provvedimenti decisi il 18 dicembre scorso debbano essere mantenuti in vigore oltre il 22 gennaio. Propone in particolare di prolungare di cinque settimane, vale a dire sino alla fine di febbraio, la chiusura dei ristoranti e delle strutture per la cultura, il tempo libero e lo sport. Questa opzione permetterebbe ai settori interessati di pianificare con maggiore certezza. Nella seduta del 13 gennaio prossimo, dopo aver consultato i Cantoni e i partner sociali, il Consiglio federale prenderà una decisione definitiva sul prolungamento dei provvedimenti e sulla loro durata e su ulteriori misure per attenuarne le conseguenze economiche dei settori interessati.

Il Consiglio federale sottoporrà nel frattempo ai Cantoni, per consultazione, una serie di possibili inasprimenti che gli permetteranno, se necessario, di reagire rapidamente. Tra i provvedimenti portati alla discussione figurano l'obbligo del telelavoro, la chiusura dei negozi, un'ulteriore limitazione degli assembramenti e delle manifestazioni private, un'accresciuta protezione delle persone particolarmente a rischio e ulteriori misure sul posto di lavoro. I Cantoni devono inoltre riflettere su quali provvedimenti potrebbero essere adottati per la scuola dell'obbligo nel caso la situazione imponesse ulteriori interventi.

Il Consiglio federale ha inoltre deciso che devono valere le stesse regole di base in tutta la Svizzera. I Cantoni non potranno quindi più prevedere allentamenti in caso di situazione epidemiologica favorevole. In questo modo il Governo intende porre un freno al turismo degli acquisti e gastronomico fra un Cantone e l'altro e rafforzare l'adesione della popolazione ai provvedimenti sanitari. Allo scopo ha perciò deciso una modifica dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare che entrerà in vigore sabato 9 gennaio.

Nonostante questa preoccupante situazione epidemiologica, le vaccinazioni anti-COVID-19 già iniziate nella maggior parte dei Cantoni fanno sperare che la pandemia possa essere combattuta e sconfitta con le vaccinazioni nei prossimi mesi, oltre alle misure di distanza e di igiene già esistenti. La Svizzera dispone già di una scorta di dosi di vaccino per la vaccinazione del 2,7% della popolazione. Inoltre, la Confederazione ha stipulato contratti con diverse aziende farmaceutiche per un totale di 15,8 milioni di dosi di vaccino, in modo che tutti gli adulti che sono pronti per essere vaccinati possano essere vaccinati entro l'estate.

Link al comunicato stampa del Consiglio federale:

[Coronavirus: ristoranti e strutture per la cultura, il tempo libero e lo sport chiusi sino a fine febbraio \(admin.ch\)](#)

Disclaimer

La presente informazione ai membri ha uno scopo esclusivamente informativo. L'Unione Professionale Svizzera della carne declina qualsiasi responsabilità che potrebbe derivare dall'utilizzo oppure da un'azione mancata riconducibili alla presente informazione ai membri. Raccomandiamo inoltre d'informarsi tramite le homepage delle autorità, poiché la situazione attuale potrebbe comportare dei cambiamenti.

6 gennaio 2021

Unione Professionale Svizzera della Carne UPSC